

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4886
Vigili del fuoco 115
Cn ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sanguis 4966375-7575893
Centro antivedenti (notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aids adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio

4756741
Ospedali
Policlinico 492341
S Camillo 5310066
S Giovanni 77051
Falebnefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S Filippo Neri 3306207
S Pietro 36590168
S Eugenio 5904
Nuovo Reg Margherita 5844
S Giacomo 6795538
S Spirito 650901
Centri veterinari
Gregorio VII 6221688
Trastevere 5896550
Appia 7992118

Pronto intervento ambulanza

47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 590340/5910078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769388
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3370-4994-3875-4384-8433
Coop auto
Pubblici 7594568
Tassisti 865264
S Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sanno 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea Acqua 575171
Acea Ref luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 318449
Pronto il soccorso (tossicodipendenza alcolismo) 6284639
Aid Arbas (prevendita biglietti concerti) 4746854444

Acotral

5921462
Uff Uenti Atac 46854444
S A FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicnoleggio 6543394
Collalti (bic) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna, via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino via/le Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Lodovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli piazza Ungheria
Prati piazza Coln di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

«Armonia in nero» Aldo Nicolaj smesso in scena

ANTONELLA MARRONE
Armonia in nero: il belvedere, viva gli sposi, Ordine e matrimonio, Una famiglia molto unita
Aldo Nicolaj Regia di Claudio D'Amico Interpreti Mirella Magaldi, Maurizio Montagna, Rita Girone Paolo Aquino Maria Tilla Musiche Claudio Benivacqua Scene Loretta Surico. Teatro Colosseo
È curioso, in epoca come questa, epoca della Grande Regia trovati a tu per tu (insieme ad una quindicina di spettatori) con uno spettacolo in cui la regia è completa mente assente. La ricetta è quella spensierata da ogni compagnia esordiente (chiamiamola così) prendi un testo, scegli gli attori e leggi le battute spostandoti di qua e di là secondo didascalie. Ma non tutti, poi, riescono a calare le scene di un vero teatro (seppur piccolo come il Colosseo). D'Amico e i suoi ci sono riusciti. Il pubblico come reagisce? Il testo di Nicolaj (tre atti unici che vanno sotto il titolo di Armonia in nero, più un quarto aggiunto in questo caso), è audace, denso. Basta da solo a tenere de-

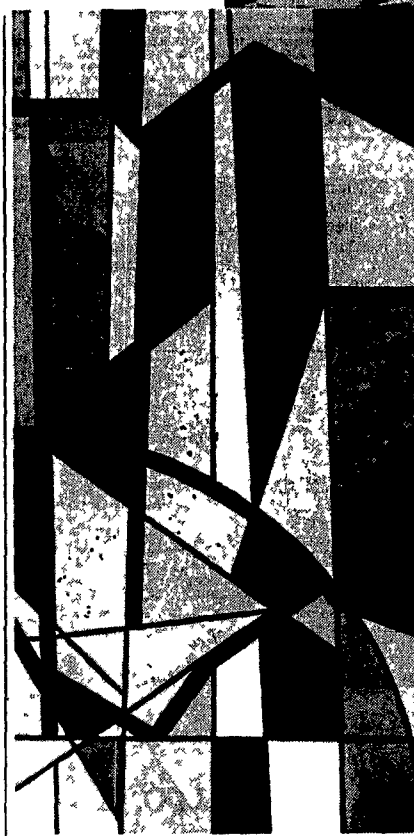
Torna in una piccola sala «Emigranti» del polacco Slawomir Mrozek Nei sotterranei della Storia

Emigranti
di Slawomir Mrozek. Traduzione di Gerardo Guernem Regia di Andrea Camilleri Scene e costumi di Enza Messina Interpreti Antonio Manzini Tullio Sorrentino Produzione Cooperativa Teatro Canzone Associazione culturale Ruggiero Jacobbi Teatro La Ragnatela
Un intellettuale dalle incerte inclinazioni (legge molto questo sì) e un operaio di origine rurale, addetto ai lavori umili, malsani, faticosi coabitano in un focolare sotterraneo, percorso da condotti e tubature, quasi luogo di scampo, fisco e simbolico insieme, di vite comunque privilegiate rispetto alla loro.
Ma l'intellettuale (un «dissenziente» costretto alla fuga è da supporre) esercita poi sul suo compagno di sventura una sorta di sprezzante dominio: ride alle innocenti mitomani di quel poveraccio, avvelena la speranza, che colui pur nutre, di tornare un giorno a casa, in famiglia col gruzzolo messo da canto a caro prezzo (ma anche facendosi mantenere in pratica, dall'altro). Il rapporto all'interno della più che stana coppia finisce per essere quello tra la cavia e lo sperimentatore, tra l'oggetto di uno studio antropologico e il glaciale scienziato che lo osserva. La rivolta dell'operaio confusa e disarmata, alla tirannia domestica, pone tuttavia alle strette l'intellettuale: ne smaschera l'impotenza, l'inconcludenza, la sostanziale fallimento. Il clima della notte di Capodanno che si vorrebbe festoso e pacificante, accusa il contrasto e se, alla resa dei conti, unisce in qualche modo i due, è nella comune disperazione.
Dramma iare e angoscioso, d'una teatralità dura e pura, e d'una malterata attualità, Emigranti è restituito al meglio, in due intensissime ore, da questo spettacolo felicemente inatteso che vede alla regia (sobria, puntuale, calzante) Andrea Camilleri, un veterano fra i docenti dell'Accademia, e alla ribalta due ex allievi della stessa scuola, Antonio Manzini e Tullio Sorrentino, un partito come è raro ormai constatare, impegnati e persuasivi. La scenografia pre-realistica a firma di Enza Messina (che, di sicuro, costerà un bicucolo di quanto spendono i grandi enb pubblici e privati per i loro effimere mausolei) completa il piccolo miracolo. Purtroppo, per ora, ci saranno poche repliche, ma una ripresa è prevista, a stagione inoltrata.
Antonio Manzini e Tullio Sorrentino in «Emigranti», sotto, Guido La Regina, «Composizione» 1952



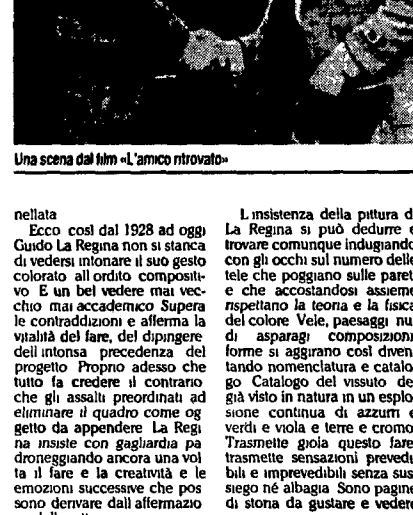
Ecco Jango Edwards, la comicità delle parti basse

ALBA SOLARO
Esiste una comicità genitale? Avete capito bene, genitale, delle parti basse, insomma. Come definire altrimenti le gag di Jango Edwards, clown folle che conosce l'arte di ridicolizzare l'osceno e il pornografico, smascherare nella goliardia i falsi perbenismi, mischiarli imprevedibilmente a momenti di tenerezza infantile, tutto questo mettendolo in scena la più stravagante congresso di personaggi in circolazione?
Il comico americano, che mancava dal palcoscenico romano dall'86, è stato in scena per quattro sere (oggi c'è l'ultima replica) al londinese di Eurilima, riadattato secondo una concezione da club, con tavolini bar, cameriere e tutto il resto. Ma per sedersi in prima fila ad un spettacolo di Jango Edwards si vuole un certo coraggio, ci si può beccare di tutto, spruzzi di birra, schizzi di uovo, cocci di bottiglia e altre cose che lui si diverte a spaccare o far volare, dopo aver preso a beauglio qualche malcapitato del pubblico con battute piene di doppi sensi e aver ricoperto di ammiccanti avance qualche signorina.
Arriva dal fondo della sala coperto da un lungo impermeabile a chiazza di leopardo e in mano decine di stampele-



Schatzberg, l'amicizia contro il nazismo

ALBERTO CRESPI
L'amico ritrovato, regia di Jerry Schatzberg, sceneggiatura di Harold Pinter, con Jason Robards. Da oggi al cinema Fiamma e Alcazar.
Per i lettori raffinati che hanno amato il romanzo breve L'amico ritrovato di Fred Uhlman, al Fiamma e all'Alcazar si realizza in questi giorni un piccolo miracolo: la pagina scritta arriva sullo schermo e non perde quasi nulla del proprio fascino, anzi, ne risulta in qualche misura arricchita. Nel film, sceneggiato dall'inglese Harold Pinter e diretto dall'americano Jerry Schatzberg, c'è molto del romanzo, e c'è anche qualcosa di più. Complimenti all'Academy per la scelta di distribuire il film a Natale (insomma con il meno riuscito Notturno indiano di Alain Corneau) la stona non ha davvero nulla di natalizio, ma è l'unica uscita rigorosamente «di qualità» in questi giorni. Per carità, non benissimo. Walk Disney, Spielberg, i comici Nuti & Verdone (va un po' meno bene Stallone, ma è questione di gusti), però è come dire? - rilassante sapere che anche chi vuol vedere un filmone di quelli classici, ben girati, ben recitati, con un «vamp» importante su cui discutere all'uscita con amici e parenti, può santificare il Natale cinematografico. In questa chiave L'amico ritrovato potrebbe anche trovare un suo «mercato». Spenamo.
Per chi non avesse letto Uhlman, ricordiamo che romanzo e film parlano dell'amicizia profondissima che nasce nella Stoccarda dei primi anni Trenta, fra due compagni di scuola. Uno è figlio di ebrei ricchi e borghesi, l'altro è il rampollo di una famiglia nobile. Intorno a loro, sta nascendo il nazismo. La loro amicizia sarebbe a prova di antisemitismo, però il giovane nobile finisce - nonostante il suo altero distacco per le cose della politica - per abbracciare la causa del Reich, mentre l'ebreo viene mandato in America dai genitori, che subito dopo sceglieranno per se stessi la strada di un toccante, dignitoso suicidio.
In più rispetto al romanzo, c'è oggi in cui uno straordinario Jason Robards (il ragazzo ebreo ormai cresciuto e invecchiato a New York) torna nella Germania degli anni Ottanta per fare i conti con i propri ricordi. Tornando nella vecchia scuola e scartabellando negli archivi scoprirà che il amico Konradin si è salvato l'anima fucilato dopo aver partecipato a un complotto per uccidere Hitler. Poi rivedrà la tomba dei genitori, prepa randosi - parole di Schatzberg - a morire dignitosamente. Il film diventa così un apologo sulla vecchiaia, sull'amicizia sul razzismo che è dentro di noi. Bellissimo.



Al Labirinto «Un incendio visto da lontano»

Un incendio visto da lontano di Otar Ioseliani è arrivato al «Labirinto». Chi l'avesse perso nei normali circuiti può vederlo nella sala A del cineclub di via Pompeo Magno 27. Applausito alla Mostra di Venezia racconta la storia di un villaggio africano che perpetua usanze ancestrali. Ma un giorno un camion di forestieri attraversa la foresta misteriosa. La sala B offre ancora Che cosa ho fatto io per meritarmi questo di Pedro Almodovar.
Il «Grauco» riprende la programmazione mercoledì con il cinema tedesco. Alle 21 Martine di Maximilian Schell (1983), film sulla grande Mar-

Guido La Regina e la vitalità del dipingere

ENRICO GALLIAN
Guido La Regina, mostra antologica (opere dal 1928 al 1989). Complesso Monumentale di San Michele a Ripa Orario 9-13 15-30 18-30 sabato 9-13 chiuso domenica e festivi. Fino al 13 febbraio. Cura e progetto di Simonetta Lux. Testi critici di Giulio Carlo Argan, Eugenio Battisti, Mario Petruccianni, Nello Ponente, Simonetta Lux.
Lo stupore del colore che genera emozioni e che non definisce un piano d'ascolto ma un organico definirsi dell'opera stessa diventa nelle opere tutte di Guido La Regina un'affermazione etica. E